

Diabete killer è allarme tra le donne

Donne che sanno, in grado di orientare le famiglie e la comunità nel mare di notizie che circolano in Rete. Donne consapevoli e informate a cui affidare la cultura e la conoscenza. Dei tempi e delle possibilità della prevenzione, del ruolo dell' alimentazione e del valore dei controlli di salute. Determinanti nel benessere allargato tra i più fragili al Sud. In campo un progetto che punta sulle donne, come traino nelle comunità, quale vettore di buone abitudini e centro di gravità per la formazione a stili di vita corretti. Sono questi gli obiettivi di «Donne che Sanno», un ciclo di incontri su salute, stili di vita e prevenzione promosso dal Fondo Mario e Paola Condorelli e Altra Napoli. La presentazione è in programma lunedì a Napoli, alle 16, presso la sede della Società napoletana Storia Patria (al Maschio Angioino). Fari puntati sull' alfabetizzazione sanitaria, ovvero sulle possibilità di migliorare le capacità dei singoli individui di capire ed elaborare le informazioni che provengono dall' universo mediatico, per effettuare scelte consapevoli sui temi della salute. La illustrazione delle finalità dell' iniziativa, promossa dal Fondo realizzato in memoria dei loro genitori, è affidato a Gianluigi e Momina Condorelli. Fari puntati dunque su prevenzione, corretti stili di vita e controlli periodici. Il primo tema sarà affrontato durante la tavola rotonda «Cuore di donna», dedicata alla memoria del professore Mario Condorelli. Ci saranno Bruno Trimarco, docente di Cardiologia e direttore della cattedra di cardiologia alla Federico II di Napoli, Domenico Bonaduce, docente di Medicina interna ad indirizzo cardiologico e respiratorio nello stesso Ateneo, Alaide Chieffo, responsabile della ricerca clinica in Emodinamica al San Raffaele di Milano. A moderare i lavori il giornalista Mario Pappagallo. Quindi le domande del pubblico e le conclusioni affidate a Celeste Condorelli. In Italia una donna su due è a rischio di una malattia di cuore secondo la Società italiana di cardiologia - soprattutto dopo la menopausa. Le patologie cardiovascolari sono la prima causa di mortalità e disabilità nelle signore over 50 (nel 55 per cento dei casi contro il 43 per cento degli uomini stima l' Onda, l' Osservatorio salute donna) e si accompagnano a una scarsa consapevolezza che comporta ritardi diagnostici e terapeutici. Le cause? «Stress, vita sedentaria, fumo, troppo lavoro, dieta ipercalorica, diabete mellito e pressione alta», spiega Trimarco. «In Campania aumentano obesità e diabete. Il 51 per cento delle donne non fa attività fisica e in poche si sottopongono a controlli e analisi, ritenuti costosi». I risultati, in termini di salute che scricchiola, si vedono: malattie un tempo declinate soprattutto al maschile, a cominciare da quelle cardiovascolari, colpiscono sempre di più (e prima) anche il sesso femminile. Uomini e donne in questo si assomigliano. Eppure, molte considerano l' infarto e il mal di cuore, «roba da maschi», trascurando i rischi soprattutto dopo i 50 anni. «Il nostro obiettivo conclude Celeste Condorelli - è continuare l' impegno sulla salute avviato dai miei genitori. Le donne nel bene e nel male sono quelle che incidono di più sulla salute della famiglia e possono essere un motore di cambiamento». In «Donne che sanno» c' è un Comitato scientifico in cui trovano posto le più alte



autorità sanitarie come Walter Ricciardi, presidente dell' Istituto superiore di sanità, e Antonio Limone, responsabile degli Istituti Zooprofilattici d' Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ettore Mautone